



Artigianato
& Impresa

Anno X - n. 10 • Ottobre 2023

PERIODICO MENSILE A CARATTERE SOCIO-POLITICO, SINDACALE E CULTURALE



LA NORMATIVA ANTI-SUICIDIO



ARTIGIANATO
E PMI

Le 22 leggi
fondamentali
del marketing



AGENZIA
DELLE ENTRATE

Tax credit librerie?
Indicazioni utili per presentare
la domanda



AGRICOLTURA

Agricoltura e Tecnologia.
Un matrimonio
che s'ha da fare



ARTIGIANATO & IMPRESA

Periodico mensile
a carattere socio-politico,
sindacale e culturale

Anno X n. 10 - ottobre 2023

CONTATTI:

-  CILA Nazionale
-  Artigianato&Impresa
-  @CILA_Nazionale
-  Cila Nazionale
Cila Nazionale

www.cilanazionale.org
www.alaroma.it
www.consorziocase.com
www.ispanazionale.org
www.uils.it

consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org



Artigianato & Impresa

EDITORE

Federazione Regionale dell'Artigianato del Lazio

DIRETTORE RESPONSABILE

Massimo Filippo Marciano

PROPRIETARIO

Antonino Gasparo

COORDINATRICE DI REDAZIONE

Francesca Minieri

REDAZIONE

Alessio Celletti
Gabriella Cerulli
Lorenzo Cuzzani
Aurora Montioni
Flavia Murabito

GRAFICA & IMPAGINAZIONE

Lucilla Rosati

STAMPA

Stampato in proprio in
Via Sant'Agata dei Goti, 4 - 00184 - Roma

DIREZIONE E REDAZIONE

Via Baccina, 59 - 00184 Roma
tel.: 06 699 233 30 - fax: 06 679 7661

Registrazione Tribunale di Roma N° 298
del 12/12/2013

Gli articoli e le note firmati (da collaboratori esterni ovvero ottenuti previa autorizzazione) esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la C.I.L.A. e/o la redazione del periodico. L'editore declina ogni responsabilità per possibili errori od omissioni, nonché per eventuali danni derivanti dall'uso dell'informazione e dei messaggi pubblicitari contenuti nella rivista.



5.

EDITORIALE

LA NORMATIVA
ANTI-SUICIDIO

.....5



6.

AGENZIE DELLE ENTRATE

NUOVE PARTITE IVA?
TAX CREDIT LIBRERIE?
INDICAZIONI UTILI
PER PRESENTARE
LA DOMANDA

..... 6



8.

ARTIGIANATO E PMI

IL CONTRATTO
DI APPRENDISTATO

.....8



10.

INTELLIGENZA
ARTIGIANALE

..... 10



14.

LE 22 LEGGI FONDAMENTALI
DEL MARKETING

.....14



18.

QUALE È LA POSIZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE
BANCARIA ITALIANA
SULL'IMPOSTA
STRAORDINARIA SUGLI
EXTRAPROFITTI BANCARI

.....18



20.

QUALE È LA POSIZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE
BANCARIA ITALIANA
SULL'IMPOSTA
STRAORDINARIA SUGLI
EXTRAPROFITTI BANCARI?

.....20

QUALE È LA POSIZIONE
DELLA BCE SULL'IMPOSTA
STRAORDINARIA SUGLI
EXTRAPROFITTI BANCARI?

.....23

PERCHÉ L'AGCM HA
AVVIATO UN'ISTRUTTORIA
CONTRO RYANAIR?

.....24



26.

AGRICOLTURA

AGRICOLTURA E
TECNOLOGIA. UN
MATRIMONIO CHE
S'HA DA FARE

.....26

I NOSTRI CONTATTI SOCIAL

La Legge 3/2012 permette di rinegoziare il debito in caso di crisi

LA NORMATIVA ANTI-SUICIDIO



Editoriale
di Antonino Gasparo
Presidente UILS

I debiti possono condurre a tragiche decisioni e il trend non è rassicurante. L'impossibilità di saldare banche, fornitori, Agenzia Entrate e Pubbliche Amministrazioni spingono al suicidio molti imprenditori e artigiani.

La situazione è monitorata dall'“Osservatorio Suicidi per crisi economica”, istituito nel 2012. I dati vengono studiati da “*Link Lab*”, il laboratorio di Ricerca Sociale diretto dal sociologo Nicola Ferrigni della “*Link Campus University*” di Roma. Per il direttore, «i dati relativi ai primi sei mesi del 2016 disegnano una nuova geografia del fenomeno, che all'inizio interessava soprattutto l'Italia settentrionale e nello specifico le regioni del Nord-Est (come Venezia, Padova e Treviso), storicamente ad elevata densità industriale, per poi conoscere nell'arco di un quadriennio una progressiva uniformità sull'intero territorio. Oggi invece il quadro appare decisamente trasformato, con la maggior parte dei suicidi avvenuti nelle regioni del Centro Italia (27,2%) e il

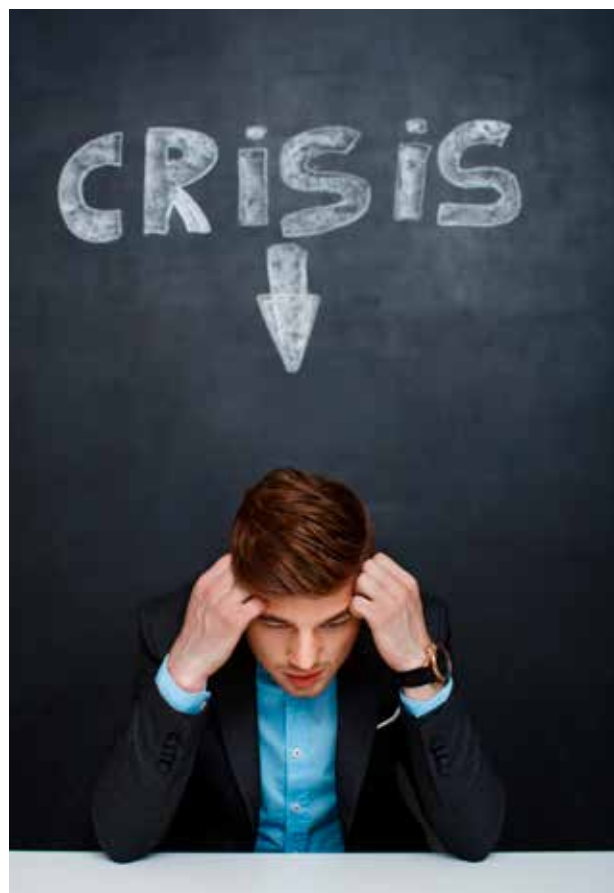
Sud al 25,9%. In sensibile diminuzione – ha concluso il sociologo - sia il Nord-Est che il Nord-Ovest, rispettivamente con il 17,3% e 16%, mentre il dato cresce nelle Isole, ora al 13,6%, con un forte incremento in Sicilia» (Fonte: *Il Tempo*). La fascia più fragile è quella tra i 45 e i 54 anni, in cui il 36 % di vittime tra gli imprenditori (50,6% sono invece quelli dovuti alla disoccupazione). Il 2012, però, è anche l'anno in cui la normativa ha cercato di aiutare chi ha forti debiti, attraverso la Legge 3/2012 detta “Salva suicidi”. L'art. 6 comma 1 lett. a) della legge n. 3/2012, stabilisce che può beneficiarne chi si trova in una situazione di sovraindebitamento, vale a dire “a situazione di perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio prontamente liquidabile, che determina una significativa difficoltà o incapacità di estinguere i debiti”. Vediamo nel dettaglio in cosa consiste.

La legge “Salva Suicidi” (o “Cancella debito”) è destinata ai soggetti non fallibili, tra cui, privati, pensionati o professionisti,

che hanno assunto obbligazioni per scopi estranei all'attività imprenditoriale, subendo per esempio la svalutazione di un immobile a causa della crisi immobiliare; piccoli imprenditori sotto le soglie di fallibilità; imprenditori agricoli, che sono esclusi dalla legge fallimentare; associazioni ed enti *no profit*. Il sovraindebitato si può rivolgere a un organismo riconosciuto dalla legge (l'O.C.C. "Organismo di Composizione della crisi", che studia anche i motivi per cui si è arrivati alla crisi per troppi debiti) oppure a un professionista (avvocato, notaio, commercialista) che deposita nel Tribunale di competenza un accordo di ristrutturazione, in cui si stabiliscono termini e garanzie del pagamento a cui si può far fronte.

Ci sono tre modi per assolvere i doveri verso i creditori: il "piano del consumatore", ovvero il privato propone un piano di pagamento rateizzato; l'"accordo del debitore", che presentano enti e imprese non fallibili e da approvare per mano del 60% dei creditori; infine, qualora invece decidessero di respingerlo, la "liquidazione del patrimonio", ad eccezione dei beni non pignorabili.

Ci sono dei vantaggi anche per i creditori. L' Agenzia Entrate che sdebita dal 2015, consentendo di tagliare fino al 30-40%, ha il vantaggio che, non potendo pignorare la prima casa, riceve indietro una parte della somma. Quando si tratta di fornitori, se accettano il compromesso economico hanno delle agevolazioni fiscali. Il precedente su Equitalia è stata una cittadina di Busto Arsizio che è riuscita a ridiscutere il suo debito a 11 mila euro dagli 86 mila di partenza. Un altro esempio è quello di un consumatore di Napoli che ha potuto dimezzare i debiti di un mutuo ipotecario con una banca.



Chi non può invece usufruire della Legge 3/2012? I soggetti coinvolti in procedure concorsuali; chi ha fatto appello alla legge negli ultimi 5 anni e chi non ha prodotto la documentazione utile per quantificare il debito e la propria situazione patrimoniale (le risorse degli ultimi 5 anni, le dichiarazioni dei redditi degli ultimi 3 anni e le spese per sostenere la famiglia). Infatti, dopo aver depositato la richiesta al Tribunale, il giudice nomina un Contabile che mette insieme la documentazione sui beni quantificandone il valore, per proporre fino al 60% della riduzione del debito. Segue la proposta di rientro e l'udienza, fissata dal giudice entro 60 giorni. I creditori ne hanno invece 10 per accettare il piano di pagamento, che se trova l'approvazione, viene omologato entro 6 mesi dalla presentazione della proposta in Tribunale.

Al via le domande per il bonus dedicato agli esercenti del settore della vendita al dettaglio di libri sia nuovi che usati.

TAX CREDIT LIBRERIE?

INDICAZIONI UTILI PER PRESENTARE LA DOMANDA

L'agevolazione, riconosciuta per le spese relative all'anno 2022, può arrivare fino a un massimo di 20.000 € per le librerie indipendenti.



Con avviso pubblicato sul portale della Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore, il Ministero della Cultura ha comunicato ufficialmente l'apertura delle domande per la fruizione del Bonus Librerie 2023. Si potrà presentare l'istanza per questa agevolazione, introdotta dall'articolo 1, commi da 319 a 321 della legge di Bilancio 2018, fino alle ore 12.00 del 31 ottobre 2023.

A chi spetta il *tax credit* librerie 2023?

I destinatari della misura sono i titolari di esercizi specializzati

nella vendita al dettaglio di libri nuovi o usati.

Il bonus è pensato per favorire i librai indipendenti che, secondo i dati dell'Osservatorio sulle librerie in Italia, sono 2405.

A questa categoria, che non rientra nell'ambito dei gruppi editoriali, è riservato, infatti, un contributo di 20.000 €, per tutti gli altri punti vendita il tetto massimo è di 10.000 €.

Quali sono i requisiti necessari per la fruizione del credito d'imposta?

I richiedenti devono:

1. dimostrare di aver avuto nell'esercizio finanziario precedente ricavi, provenienti da cessione di libri sia nuovi che usati, pari ad almeno il 70% dei ricavi complessivamente dichiarati;
2. avere la residenza fiscale o stabile organizzazione in Italia con riferimento all'attività commerciale cui sono correlate le agevolazioni;
3. avere sede legale nello Spazio economico europeo;
4. essere esercenti che svolgono attività commerciali contrassegnate dal codice ATECO



principale 47.61 (libri nuovi) o 47.79.1 (libri usati).

In base a quanto previsto dal decreto interministeriale del 23 aprile 2018, per ogni punto vendita il *tax credit* è: “parametrato agli importi pagati a titolo di IMU, TASI e TARI con riferimento ai locali dove si svolge la medesima attività di vendita di libri al dettaglio, nonché alle eventuali spese di locazione o ad altre spese individuate con il decreto di cui al comma 321...”.

Va precisato, inoltre, che, come ribadito dalla circolare n.14/2022 dell’Agenzia delle Entrate, la tassa di occupazione del suolo pubblico e l’imposta sulla pubblicità sono state riunite nel canone patrimoniale di concessione autorizzazione o esposizione pubblicitaria, mentre la TASI non è più in vigore.

L’entità del *tax credit* è determinata anche sulla base del fatturato delle librerie. Il credito d’imposta potrà essere fruito solo in compensazione, presentando, attraverso i servizi telematici dell’Amministrazione finanziaria, il modello F24 con il codice tributo “6894”.

Il contributo ricevuto deve essere riportato sia nella dichiarazione dei redditi riguardante il periodo di riconoscimento del credito, sia in quella relativa al periodo d’imposta in cui l’importo è utilizzato, indicando la somma riconosciuta e maturata e anche quella spesa.

Come compilare la domanda?

Prima di tutto, il legale rappresentante dell’impresa dovrà registrarsi per accedere al sistema.

Anche coloro che hanno presentato istanza l’anno scorso dovranno compiere questa procedura.

Il legale rappresentante dovrà indicare il proprio nome, cognome, codice fiscale e indirizzo e-mail e inserire ragione sociale e codice fiscale dell’impresa esercente.

Inoltre, il richiedente sarà tenuto a indicare se si tratti di micro, piccola, media o grande impresa.

Il legale rappresentante dovrà poi procedere alla firma digitale del documento.

In caso di domande inesatte, si potrà scrivere una mail all’indirizzo taxcreditlibrerie@beniculturali.it spiegando dettagliatamente eventuali errori o imprecisioni e inserendo il codice fiscale dell’esercente e l’ID dell’istanza, nonché allegando i file PDF.

E se, come giustamente osservato da Franco Levi, presidente dell’Associazione Italiana Editori, il settore dei libri “è la prima industria culturale del Paese e la quarta in Europa”, bisogna cercare di tutelarla il più possibile con misure pensate *ad hoc* per fronteg-

giare le tante difficoltà che investono il mercato quali l’aumento dei costi, la mancanza di liquidità e la concorrenza della grande distribuzione e dell’*online*.

Infine, è importante sottolineare come il *tax credit* librerie 2023 sia un contributo fondamentale per i librai, ma si dovrebbe affiancare questo bonus ad altri benefici come prezzi degli affitti agevolati, stanziamento di fondi per potenziare la rete libraria e detrazioni fiscali sui libri al pari di quelli previsti per le spese mediche.



Articolo di **Gabriella Cerulli**

Abruzzese di nascita, ma fiorentina di adozione, da oltre due anni si interessa soprattutto di tematiche di carattere giuridico relative al mondo delle aziende e dei piccoli artigiani.

Diventata giornalista pubblicista, ha realizzato il sogno che ha sempre coltivato sin da bambina. Dopo gli studi classici, ha scelto di fare della scrittura il suo mestiere.

I VANTAGGI DI CHI SCEGLIE DI FORMARE I PROPRI DIPENDENTI

IL CONTRATTO DI APPRENDISTATO

Cos'è e perché dovrebbe interessarti

Quello dell'apprendistato è un contratto che dovrebbe essere, per definizione, a tempo indeterminato in quanto il datore di lavoro corrisponde all'apprendista risorse e formazione.

Data l'inesperienza del lavoratore, è prevista una retribuzione minore e l'investimento nell'acquisizione di una maggiore competenza professionale, sia all'interno dell'azienda che all'esterno. Da ricordare che lo stato ha introdotto dei limiti numerici per evitare abusi dal punto di vista retributivo e contributivo: ad esempio i datori con più di cinquanta dipendenti non possono assumere nuovi apprendisti se non hanno assunto nei

36 mesi antecedenti almeno il 20% dei precedenti apprendisti.

Il d.lgs 81-2015, attuativo del Jobs Act, prevede tre principali tipologie di apprendistato, diverse per destinatari e profili formativi:

1. Apprendistato per la qualifica e il diploma superiore – destinato ai lavoratori tra i 15 e i 25 anni (non compiuti) ha lo scopo del conseguimento di un titolo di studio, qualifica o diploma professionale, per cui è previsto l'assolvimento di un obbligo scolastico.
2. Apprendistato di alta formazione e ricerca – per coloro tra i 18 e i 29 che vogliono conseguire

un diploma di scuola secondaria superiore, un titolo universitario e d'alta formazione (compresi i dottorati di ricerca).

3. Apprendistato professionalizzante o “contratto di mestiere” – pensato per i possessori, tra i 18 e i 29 anni, di una qualifica professionale valida ai fini contrattuali. Dal 2016, tuttavia, è possibile assumere con questo contratto i lavoratori con più di 29 anni, purché siano beneficiari di mobilità o di trattamenti di disoccupazione (possono non percepire la Naspi, devono solo essere titolari del diritto), ai fini della loro qualificazione o riqualificazione professionale.

Il contratto, stipulato in forma rigorosamente scritta, deve comprendere il piano formativo individuale definito anche sulla base di moduli e formulari stabiliti da contrattazione collettiva o da enti bilaterali. Nel caso dei contratti 1 e 2, il piano formativo è predisposto dall'istituzione formativa di riferimento col coinvolgimento dell'impresa.

La durata del contratto va da un minimo di sei mesi a un massimo di tre anni, con possibilità di prolungamento a cinque nelle imprese artigiane (salvo diversa previsione contrattuale collettiva). Se nessuna delle parti esercita la facoltà di recesso al termine periodo di





formazione, osservando i termini di preavviso previsti, il rapporto prosegue a tempo indeterminato.

Nell'apprendistato professionalizzante o di mestiere il datore ha l'obbligo di impartire la formazione per ogni anno di apprendistato secondo l'offerta pubblica regionale o, in assenza di questa, secondo il contratto collettivo nazionale e tale attività può essere esterna o interna all'azienda. Per gli over 29 precettori di disoccupazione, la formazione su competenze trasversali non è obbligatoria. In caso di mancata formazione, il datore è tenuto a versare la differenza tra il contributo agevolato versato e quello dovuto, secondo inquadramento maggiore raggiungibile dall'apprendista al termine del contratto, maggiorato del 100% e con l'aggravio di sanzioni civili: la prescrizione è quinquennale quindi l'ispettorato del lavoro può richiedere contributi non versati i precedenti cinque anni.

Le assunzioni mediante questo contratto sono incentivate attraverso agevolazioni economiche e normative. Dalla decontribuzione proporzionale all'anno di contratto e dalla deducibilità dall'Irap, all'inquadramento del lavoratore a due livelli inferiori rispetto allo spettante e all'esclusione dell'apprendista dai limiti numerici per legge del personale.

Nel 2017 si è aggiunto l'esonero contributivo del 50%, con un massimo di 3000 euro, per la prosecuzione del contratto a tempo indeterminato per i lavoratori con meno di 30 anni.

La legge di bilancio 2020 ha, infine, introdotto un'ulteriore agevolazione prevedendo lo sgravio contributivo totale triennale per le assunzioni di primo livello effettuate da "microaziende" (meno di nove dipendenti) dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020.



Articolo di

Aurora Montioni

Nasce in Umbria il 12/12/1994, cresce a Campello sul Clitunno. Sin da giovanissima coltiva e nutre una forte passione per la scrittura, orientando i suoi studi in ambito umanistico. Conseguisce la laurea presso la facoltà di Lettere e Filosofia di Roma Tor Vergata nel 2019. Attualmente è iscritta al corso di laurea magistrale in Editoria presso La Sa-

FOCUS IA - INTELLIGENZA ARTIFICIALE

INTELLIGENZA ARTIGIANALE

Il futuro è ancora nelle nostre mani. Letteralmente.

Se ne parla molto, con diffidenza e spavento. L'**intelligenza artificiale** (di seguito IA) rappresenta soprattutto un futuro ignoto perché slegato dall'intervento umano. Algoritmi in grado di simulare la capacità e il comportamento del pensiero umano, in modo da svolgere funzioni o espletare pratiche burocratiche automaticamente.

L'allarme è partito quando il successo di queste implementazioni

ha reso difficile distinguere fra un lavoro realizzato da una persona oppure da un sistema operativo. È opinione comune che l'IA possa sostituire completamente e molto efficientemente l'intervento umano. In particolare, fa paura perché già in grado di scrivere articoli, libri o realizzare traduzioni simultanee senza alcun ausilio umano se non una minima supervisione. Tutto questo è vero ma è bene chiarire subito una cosa: siamo stati noi a

L'evoluzione dell'IA fra scienza e cultura. Alcune tappe importanti nella storia

Scienza	Cultura
<p>CALCOLATORI (150 a.C. – 1837 d.C.)</p>	<p>Esoterismo, magia e primi esperimenti (1000 a.C. – 1850 d.C.)</p>
 <p>La Macchina di Anticitera è il primo e più antico esempio di calcolatore meccanico mai realizzato. Il reperto, risalente al II secolo a.C., sembra provenire dall'isola greca di Rodi ove le fonti più antiche citano la presenza di una rinomata scuola di ingegneria meccanica.</p>	 <p>Nel III secolo a.C. Lie Zi, autore del <i>Libro del Vuoto Perfetto</i> descrive un antico incontro tra Mu, monarca del regno di Zhou (1023-957 a.C.) e un ingegnere meccanico chiamato Yan Shi, artefice di un automa fatto di cuoio, legno, colla e lacca perfettamente in grado di parlare ed intrattenere conversazioni.</p>
 <p>1623 Wilhelm Schickard, scienziato e matematico tedesco, crea la prima macchina per calcoli matematici con numeri fino a sei cifre.</p>	 <p>Nel XI secolo Ali Ibn Khalaf al-Muradi, ingegnere e scienziato arabo, scrive il <i>Libro dei segreti risultanti dai pensieri</i>, un trattato di ingegneria meccanica dedicato alla costruzione di automi complessi. Nel 1206 Al-Jazari, ingegnere meccanico, documenta in un compendio la costruzione di automi umanoidi.</p>
 <p>1642 Blaise Pascal fisico, matematico e teologo francese, ne realizza una per fare operazioni utilizzando il riporto automatico.</p>	 <p>In pieno Medioevo l'abate Alberto Magno (1206 – 1280) realizza una statua parlante in ferro, cuoio e legno, in grado di emettere dei suoni. Le fonti affermano che la macchina è realmente esistita.</p>
 <p>1674 Gottfried Wilhelm von Leibniz matematico, filosofo, teologo, linguista, diplomatico e giurista tedesco, realizza una macchina in grado di effettuare la somma, la differenza e la moltiplicazione in maniera ricorsiva.</p>	 <p>Nel 1495 Leonardo da Vinci annota nel Codice Atlantico le parti e il funzionamento di un automa in armatura in grado di camminare, alzarsi e sedersi.</p>
 <p>Tra il 1834 e il 1837 Charles Babbage, matematico e filosofo britannico, lavora a una <i>macchina analitica</i>, le cui caratteristiche anticipano in parte quelle dei calcolatori moderni.</p>	 <p>A metà del 1600, Athanasius Kircher, filosofo, storico e museologo tedesco, è fra i più noti collezionisti di automi o macchine parlanti. Appassionato di archeologia, studia le antiche tradizioni egizie sulle statue parlanti – Theraphim – e quelle ebraiche sul mito del Gollum.</p>



Tra il 1834 e il 1837, in supporto di Babbage, Ada Byron Lovelace - matematica britannica - studia ed elabora un metodo per generare i numeri di Bernoulli, considerato come il primo algoritmo per programmare macchine calcolatrici. Ada Lovelace è ricordata come la prima creatrice di un computer in linea teorica.

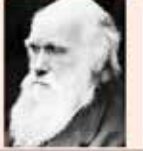


Nel 1818 la scrittrice Mary Shelley pubblica *Frankenstein*, caposaldo della letteratura gotica ma anche antesignano del pensiero scientifico. La stessa Ada Byron Lovelace era figlia del famoso poeta Lord George Gordon Noel Byron. Storia del pensiero scientifico e correnti letterarie vanno spesso di pari passo nei periodi di maggiore evoluzione tecnologica.



Nel 1840 Luigi Federico Menabrea, ingegnere e diplomatico italiano - in seguito Ministro degli Affari Esteri del Regno d'Italia - presenta la macchina di Babbage al II Congresso delle Scienze in Italia.

Nel 1871 Charles Darwin scrive "L'origine dell'uomo" segnando una svolta epocale. La teoria dell'evoluzionismo, nella contrapposizione fra scienza e fede pone le basi per la cultura del progresso tecnologico ed industriale come manifestazione della superiorità delle specie umana.



COMPUTERS e Scienze Informatiche (1937 - 1955)



Nel 1936 Alan Turing matematico, logico e crittografo britannico pone le basi per i calcolatori moderni: i computers. Nel 1937, alle porte del secondo conflitto mondiale, Turing è fra i 60 crittanalisti assunti dal GCCS, ovvero la Government Code and Cypher School. ENIGMA, la sua macchina programmata per la crittanalisi avrà un ruolo fondamentale nello spionaggio contro la Germania di Hitler. Nel 1950 pubblica un articolo, *Computing Machinery and Intelligence*, sulla rivista Mind e domanda apertamente: **Can machines think?**

Progresso industriale e futurismo (1880 - 1944)

Nel 1889, in occasione della Esposizione Universale di Parigi l'appaltatore Gustave Eiffel presenta l'imponente costruzione panoramica che prenderà il suo nome. La Tour Eiffel, concepita dall'architetto Stephen Sauvestre e dagli ingegneri Emile Nougier e Maurice Koechlin, diviene simbolo di Parigi e della rivoluzione industriale in atto in tutto il mondo. In questo periodo la letteratura subisce le influenze esotiche del colonialismo nei racconti di Jules Verne ed Emilio Salgari. L'immaginario collettivo è stregato da mondi misteriosi e viaggi nel tempo.



A Yale nel 1937 Claude Shannon, ingegnere e matematico statunitense, utilizza per la prima volta l'algebra booleana e le operazioni binarie all'interno dei sistemi di comunicazione telefonica. Claude Shannon è considerato il padre della Teoria dell'Informazione.

In Italia nel 1909 Filippo Tommaso Marinetti fonda il Futurismo, movimento letterario, culturale, artistico e musicale che rifiuta limiti e costrizioni della classe borghese e inneggia alla tecnica e alla grande industria nel mito della velocità e delle macchine.



Nel 1943 Warren McCulloch (a sinistra) e Walter Pitts (a destra) brevettano la prima forma di intelligenza artificiale: i neuroni artificiali organizzati in reti, in grado di selezionare stimoli logico - connettivi.



Nel 1931 James Whale riprende l'opera di Mary Shelley e proietta al cinema Frankenstein. Il successo è straordinario e nell'opinione pubblica le aspettative sulle potenzialità dei progressi tecnologici diventano enormi.



Ad Harvard sette anni più tardi, nel 1950 Marvin Minsky insieme con Dean Edmonds, crea la prima rete neurale artificiale conosciuta come SNARC.

Nel 1934 negli Stati Uniti, esce la serie in fumetto dedicata a Flash Gordon, personaggio con superpoteri ideato da Alex Raymond. È l'inizio del grande filone di fantascienza americana che influenzerà tutto il pianeta, incontrando in Italia il consenso delle ideologie inneggianti al mito del Super-Uomo.



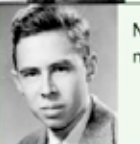
Disciplina riconosciuta (1955 - ad oggi)



Nel 1955 John McCarthy, informatico statunitense, conia per la prima volta il termine 'intelligenza artificiale', con l'intento di discuterne nel New Hampshire al Dartmouth College, dove nel 1956 si tiene un convegno sulla computazione e lo sviluppo di sistemi intelligenti. John McCarthy segnò la nascita *effettiva* di tale disciplina.

Ingegneria nucleare e distruzione di massa

Nel 1945 Hiroshima e Nagasaki vengono bombardate con il primo ordigno a fissione nucleare, la bomba atomica. Le conseguenze devastanti non fermano la corsa al progresso ma spostano l'attenzione pubblica su nuovi possibili mondi da raggiungere e incontrare.



Nel 1956 Frank Rosenblatt, psicologo all'Università di Cornell, idea i primi modelli di software in grado di simulare il funzionamento dei neuroni.

Nel 1952 nascono le prime riviste dedicate alla fantascienza e al superamento dei limiti spazio-temporali grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale. In Italia sono note le riviste *Scienza Fantastica* pubblicata dalle Edizioni Krator di Roma (Vittorio Kramer e Lionello Torossi), *Urania* (mensile edito da Arnoldo Mondadori Editore dal 1952 al 1953), e *Mondi Nuovi*, pubblicato da Edizioni Diana di Roma. Tutte e tre le riviste facevano riferimento alla americana *The Magazine of Fantasy and Science Fiction*, di cui la Mondadori acquisisce i diritti per l'Italia. Per la prima volta si pensa di esplorare pianeti diversi e incontrare uomini verdi. Entra nel vocabolario di uso corrente il termine UFO.



Nel 1957 Allen Newell (a sinistra) e Herbert Simon (a destra), entrambi informatici e psicologi in teorie cognitive, presentano Logic Theorist, un programma capace di ragionamento e di dimostrare teoremi partendo dai principi della matematica. Il programma creato da Newell e Simon chiamato *General Problem Solver* dimostra la capacità dei sistemi di adottare modelli decisionali di *problem solving*.



<p>Nel 1958 McCarthy definisce il linguaggio di programmazione per i sistemi di intelligenza artificiale: il Lisp. Oltre a ciò, scrive una guida per <i>Advice Taker</i>. Nel 1963 James Slagle crea SAINT, in grado di risolvere problemi riguardo al calcolo integrale in forma chiusa, tipici del primo anno del college.</p>	<p>Nel 1960 Dino Buzzati pubblica <i>Il grande ritratto</i> romanzo che racconta la realizzazione, in un misterioso centro di ricerche, di una macchina pensante, ideata per scopi militari allo scopo di riprodurre la coscienza umana.</p> 
<p>Nel 1969 Marvin Minsky (a sinistra) e Seymour Papert pubblicano <i>Perceptrons</i> dimostrando che, nonostante un perceptrone (rete neurale) fosse in grado di apprendere qualsiasi funzione potesse rappresentare, con due input non era in grado di rappresentare una funzione distinguendo due input sono diversi.</p>  	<p>Nel 1966 esce la serie televisiva Star Trek, una pietra miliare della cultura internazionale. Grazie ai progressi tecnologici l'uomo ha ormai superato i confini della terra e si muove disinvolto nello spazio. Fra i protagonisti in viaggio sulla mitica astronave Enterprise c'è Data, un androide senziente incaricato come secondo ufficiale a bordo.</p> 
<p>Nel 1969 l'Università di Stanford con Ed Feigenbaum (studente di Herbert Simon), Bruce Buchanan e Joshua Lederberg crea DENDRAL, in grado di ricostruire la struttura di una molecola. Successivamente l'<i>Heuristic Program Project</i> (HPP) estende gli scenari applicativi sulle diagnosi delle infezioni sanguigne. Nascono i <i>sistemi esperti</i>.</p> 	<p>Nel 1977 George Lucas porta sugli schermi la saga di Guerre Stellari, Star Wars. Anche qui i protagonisti sono accompagnati da un androide e da un robot. I loro nomi sono R2-D2 e C-3PO.</p> 
<p>Industria (1980-1985)</p>	<p>Scenari apocalittici e manga giapponesi (1979 - 1985)</p>
<p>Nel 1982 viene utilizzato il primo sistema di intelligenza artificiale in ambito commerciale: R1, utilizzato dalla Digital Equipment per configurare gli ordini per nuovi computer. Negli anni '80 dello scorso secolo, quasi ogni grande azienda americana aveva un proprio sistema esperto in operazione e stava studiando sistemi più avanzati.</p> 	<p>Nel 1979 il Giappone lancia la serie tv <i>Megaloman</i>, in cui un essere umano si trasforma in robot, acquisendo poteri straordinari per salvare la Terra da mostri e invasori alieni. È solo l'inizio di una nuova svolta culturale.</p> 
<p>Reti neurali (1986 - ad oggi)</p> <p>A metà degli anni '80 dello scorso secolo viene implementato l'algoritmo di apprendimento per reti neurali chiamato <i>back-propagation</i>, inizialmente ideato nel 1969 da Arthur E. Jr. Bryson e Yu Chi Ho. L'algoritmo è utile in problemi relativi all'apprendimento, inerenti sia al lato dell'informatica sia a quello della psicologia.</p> 	<p>Negli anni '80 i cartoni animati giapponesi dominano i palinsesti televisivi dedicati all'intrattenimento. Daitanious, Mazinga, Ufo Robot Goldrake, Jeeg Robot, Space Robot, i Cyborg. Robot giganteschi di straordinaria tecnologia lottano, pilotati dall'uomo, per salvare il futuro dell'umanità. Le reminiscenze del disastro atomico sono evidenti ma le generazioni più giovani sono ormai proiettate in un mondo in cui l'intelligenza artificiale è di casa.</p> 
<p>L'intelligenza artificiale moderna: satellitar intelligence, domotica e financial technology (1986 - ad oggi)</p>	<p>L'uomo del futuro ha i superpoteri</p>
<p>Nel 1980 la domotica, ovvero la tecnologia intelligente applicata agli elettrodomestici, è ormai diffusa nelle case. Lavatrici, frigoriferi, aspirapolveri intelligenti, frullatori elettrici, diffusori di aromi per ambienti. Tutti dispositivi 'intelligenti', ovvero programmati per aiutare le casalinghe di tutto il mondo. L'azienda multinazionale Bosch lancia l'ABS, sistema di assistenza alla frenata. E chi non ricorda il videocitofono?</p> 	<p>Nel 1981 nasce Super Mario, creato da Shigeru Miyamoto per il videogioco Donkey Kong. Con Super Mario nasce anche il Game Boy, videogioco portatile della Nintendo protagonista del tempo libero di milioni di adolescenti fino ai primi anni del 2000. Anche i giochi approdano all'intelligenza artificiale.</p> 
<p>Nel 1998 la NASA utilizza per la prima volta <i>Remote Agent</i>, un programma in grado di gestire le attività relative a un sistema spaziale. Algoritmi simili vengono oggi applicati a largo spettro nel settore dei trasporti in generale: rilevamento autostradale, sistemi satellitari in opera su navi mercantili, pescherecci.</p> 	<p>Nel 1999 la saga Matrix dei fratelli Wachowski consacra ufficialmente la realtà all'intelligenza artificiale e mostra al pubblico per la prima volta le potenzialità della scienza nel nuovo millennio. Tornano in auge filosofie new age e correnti complottiste che si ribellano scenari ancora difficili da comprendere.</p> 
<p>Sistemi intelligenti regolano i termostati per l'aria condizionata anticipando cambio di temperatura, bisogni e interazione con altri dispositivi. Il cambio delle auto è automatico, in casa si utilizzano abitualmente computer portatili e sistemi di vigilanza satellitare. Il processo di adeguamento digitale di istituzioni e pubbliche amministrazioni a livello internazionale è quasi al completo.</p> 	<p>Il 2000 è l'era dei social. Cultura e sapere prendono strade alternative al cinema e alla carta stampata, le notizie si diffondono tramite Facebook, Twitter ed Instagram: condividere è quasi un obbligo. Algoritmi sofisticati assumono ogni dato sensibile tramite cellulari e pc, e rilevano le tendenze al consumo e opinione pubblica senza bisogno di sondaggi.</p>  
<p>Nel 2014 Windows implementa il Software Cortana, primo assistente intelligente virtuale. Più recenti è la ormai onnipresente Alexa.</p> 	<p>Nel 2016 Elon Musk, lancia l'Interplanetary Transport System, un'iniziativa finanziata da privati per sviluppare la tecnologia dei voli spaziali, e investe sul valore della moneta virtuale, il Bitcoin.</p> 
<p>A partire dal 2016 la Financial Technology investe e coinvolge tutti gli aspetti della dimensione economica. Dai software predittivi dei movimenti in borsa ai bitcoin, espressione della moneta virtuale.</p> 	<p>Nel 2023 tutti ci poniamo la stessa domanda che Alan Turing propose, forse provocatoriamente, nel 1950.</p> <p>“Can machines think?”</p>

volerci arrivare, fieri dei progressi tecnologici. E siamo sempre noi che possiamo gestire il tutto a nostro maggior vantaggio.

Bisogna tenere presenti tutti gli ambiti che interessano l'IA già da tempo e comprendere che **la maggiore e più rischiosa rivoluzione è già avvenuta e ci conviviamo da anni: l'informatizzazione dei dati sensibili. Il rischio altissimo della violazione di dati sensibili o del furto della identità digitale, con tutte le conseguenze derivanti, è permanente nelle nostre vite e non ci si riflette mai abbastanza.** L'IA è utilizzata con successo praticamente in tutti gli ambiti di studio e ricerca:

- Scienza
- Medicina
- Marketing e comunicazione
- Tendenze al consumo
- Produzione in serie
- Digitalizzazione e snellimento delle pratiche burocratiche
- Raccolta e catalogazione dei dati

In quale modo vengono programmati i sistemi in grado di elaborare l'enorme mole di dati? Quali sono i criteri per stabilire le soglie critiche di rischio?

Trasparenza vs rischio

Quando si parla di IA l'attenzione deve essere diretta al **quadro normativo**, in particolare al principio di trasparenza algoritmica come obbligo di fornire una spiegazione comprensibile delle procedure utilizzate e di motivarne l'utilizzo. Nel 2021 la Commissione Europea ha pubblicato una Proposta di Regolamento basandosi su un quadro giuridico già esistente, senza minare la coerenza con le altre norme vigenti proprio per distinguere pratiche vietate oppure considerate ad alto rischio.

Il concetto di **agente intelligente** (o razionale) è centrale.

Un agente è un sistema in grado di percepire l'ambiente attraverso l'utilizzo di sensori e in grado di agire tramite attuatori. Ogni agente è quindi associato a diversi set di sequenze di percezioni, organizzate in sotto-categorie, ognuno con uno specifico ambito di ricerca. In questo modo ogni aspetto della realtà viene raccontato al sistema grazie a una serie numerosissima di categorie, e questo le elabora imparando ad aggregare i dati in modo consono ad ogni campo di attuazione. Tramite ragionamento, deduzione e problem solving l'IA imita fedelmente i ragionamenti umani per risolvere problemi o realizzare deduzioni logiche, sulla base di una rappresentazione simbolica del contesto di interesse. La **rappresentazione della conoscenza** correla oggetti, proprietà, categorie e relazioni fra oggetti, situazioni, eventi, stati, tempo, cause ed effetti, conoscenza posseduta da altri. L'organizzazione delle informazioni secondo schemi di pianificazione è il passo successivo, per permettere di prevedere e rappresentare stati futuri e prendere decisioni. In questa fase è **ancora indispensabile l'intervento umano** per monitorare i processi di apprendimento degli algoritmi. Il risultato atteso è sempre un algoritmo in grado di leggere e capire il linguaggio utilizzato dagli esseri umani, distinguendo fra le ambiguità logico-semantiche che noi siamo abituati a utilizzare diversamente a seconda dei casi. Poiché questo obiettivo è stato raggiunto, **si pone il problema etico e ontologico della manipolazione delle informazioni da parte dei sistemi.**

Intelligenza artificiale o artigianale?

Il maggior rischio rappresentato dalla IA, come si vede, risiede nella gestione dei dati sensibili e nella manipolazione delle informazioni, e non – come comunemente si crede –

nella sostituzione dell'uomo sul mondo del lavoro. Imparando a conoscere veramente la natura di questo fenomeno potremo gestire questa risorsa eccezionale in modo da trovare più velocemente soluzioni per curare malattie rare, combattere la disoccupazione e migliorare il sistema economico globale. Sta a noi aprire gli occhi su questa realtà.

Noi di CILA riteniamo di trovarci sulla soglia di un mondo in cui creatività personale, abilità manuali e artigianali, possibilità imprenditoriali potrebbero conoscere un'epoca d'oro. Basta continuare a investire in questa direzione. Riflettiamoci insieme. CILA è sempre a vostra disposizione.



Flavia Murabito

Laureata in Sociologia, lavora come freelance per ricerche storiche, documentari, progetti di scambio interculturale. I suoi interessi si concentrano prevalentemente su campo antropologico e socio-culturale. Ha esperienza in campo editoriale e televisivo per la curatela di palinsesti, lavori di scrittura e ricerca, fino agli ultimi incarichi come coordinatore della produzione. Tra le ultime collaborazioni, lo sviluppo di alcuni documentari trasmessi su Rai3 nel biennio 2015-2016. Lavora anche nel settore turistico per la ricettività e la promozione della pesca artigianale.

LE 22 LEGGI FONDAMENTALI DEL MARKETING



Articolo di
Flavia Murabito

**Fra successo
e fallimento scegliete
la sostanza**

Continua il nostro approfondimento sulle fondamentali Leggi del Marketing, ormai parte integrante dell'approccio comune al mondo del lavoro. Nei due numeri precedenti abbiamo esaminato insieme come le prime quindici fra le 22 Immutabili Leggi, scoprendo come siano fondamentali lucidità di intenti ma anche – e soprattutto – decisione nelle scelte. Oggi il percorso prosegue toccando un aspetto spinoso e delicato per tutti gli imprenditori al mondo: **affrontare il rischio e un eventuale fallimento.**

- 16) In ogni situazione solo una mossa produce risultati sostanziali. (Legge della singolarità)
- 17) A meno che non scriviate i piani dei vostri concorrenti, non potete prevedere il futuro. (Legge dell'imprevedibilità)
- 18) Il successo porta all'arroganza, e l'arroganza al fal-

limento. (Legge del successo)

- 19) Il fallimento va messo in conto e accettato. (Legge del fallimento)
- 20) La situazione è spesso il contrario di come appare sulla stampa. (Legge della montatura pubblicitaria)

Le Leggi nr. 16 e 17 pongono subito una premessa importante: ogni volta che è necessario fare una scelta, bisogna essere consapevoli che una e soltanto una potrà essere la soluzione migliore in assoluto, e sembrano suggerire che – non potendo conoscere i piani dei nostri concorrenti – non conviene scegliere sulla base di paragoni. È possibile e senz'altro saggio avere una panoramica del contesto intorno a noi, specialmente se accompagnato da previsioni su base razionale.

Ma al dunque **bisogna operare delle scelte sulla base di quello che sarà effet-**



tivamente il nostro utile. In poche parole, dopo aver bene osservato quello che succede oltre la staccionata dobbiamo rimanere concentrati sul nostro orticello.

La Legge 18 mette in guardia su quel meccanismo – tipico della competitività – che comunemente chiamiamo arroganza e che porta alla impulsività e alla superficialità nelle decisioni.

Queste due componenti – impulsività e superficialità – sono fra i nemici più pericolosi per ogni imprenditore

o piccolo esercente che sia. Bisogna tenere presente che le Leggi si definiscono *immutabili* proprio perché valide in senso assoluto. Non si riferiscono solo e necessariamente ad imprenditori in difficoltà bensì a tutti indistintamente, quindi anche coloro che stanno attraversando un periodo sereno e soddisfacente.

L'arroganza può nascere anche in chi, sentendosi sicuro, arriva a sperimentare una competitività passiva adottando un atteggiamento di sufficienza nei riguardi dell'ambiente cir-

costante e di eventuali rischi. Anche – e soprattutto – gli imprenditori di successo rischiano di agire con impulsività e superficialità.

Tuttavia, la Legge 19 pone uno stop alle elucubrazioni: **il fallimento va messo in conto e accettato.** Come a dire che **si tratta di una tappa obbligatoria, connaturata al percorso imprenditoriale.** Il fallimento di un'idea, di un esperimento, di una trattativa, di una alternativa.

Qualunque sia l'entità del danno, va accettato come pas-



saggio strutturale. Di solito lo spauracchio peggiore è la bancarotta, ovvero l'incapacità di una azienda – a causa di scelte sbagliate – di far fronte ad eventuali debiti da investimento: l'insolvenza.

Nel numero di febbraio (2023 A&I nr. 3), CILA aveva affrontato la questione a partire dal Codice della crisi e della insolvenza, reso efficace con il Decreto legislativo n. 83 del 15/7/2022.

La Direttiva Insolvency riconosce a priori i rischi insiti nella gestione di un'impresa e considera l'insolvenza una condizione fisiologica dell'attività economica, che non corrisponde

più a un fallimento oggettivo ma piuttosto a una fase di possibile ricomposizione dell'impresa con la possibilità di accedere in mediazione a quadri di ristrutturazione preventiva. Il fallimento è effettivo solo nei casi più estremi e viene inteso come liquidazione giudiziale.

Le normative a garanzia del libero mercato confermano dunque i principi delle Leggi del Marketing. Non abbiate troppo timore, quindi: a ogni caduta c'è rimedio. Ma c'è anche altro.

La Legge nr. 20, sulla moneta pubblicitaria, ci mette in guardia e ci rassicura al tempo stesso su una grande verità: la

verità è spesso il contrario di come appare sulla carta stampata. Una affermazione che fa riflettere.

Se siamo imprenditori di successo non dovremmo mai abbassare la guardia. Se siamo in difficoltà dovremmo invece tenere presente che, nonostante le apparenze dei nostri competitors, non siamo soli e che forse dovremmo cominciare anche noi ad investire, nonostante eventuali difficoltà, in una immagine positiva secondo i nostri punti di forza.

Anche in questo caso, CILA è a vostra disposizione per consulenza ed orientamento. Vi aspettiamo nel prossimo numero.



A difesa della piccola impresa

CILA Dal 1985 CONFEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI ARTIGIANI

La **CILA** nasce nel 1985 da un gruppo di Associazioni indipendenti, con lo scopo di sostenere e difendere le piccole imprese, in particolare quelle costituite da un solo titolare (le più numerose). Essa si costituisce quando l'indifferenza delle Istituzioni e la scarsa attenzione delle maggiori Confederazioni di Categoria hanno iniziato a mettere in difficoltà i piccoli imprenditori.



Publicità online

- Partecipazione al progetto "L'arte delle mani" (vedi allegato) con video e post ogni mese sulle nostre pagine social.
- Pubblicità sul giornale della CILA o della UILS, i nostri mensili online.

I SERVIZI GRATUITI PER I SOCI

Consulenza

- Tributaria
- Assicurativa e Tecnica
- Legale e notarile
- Bancaria e finanziaria
- Mancato pagamento delle rate del mutuo.
- Pignoramento del proprio locale commerciale.

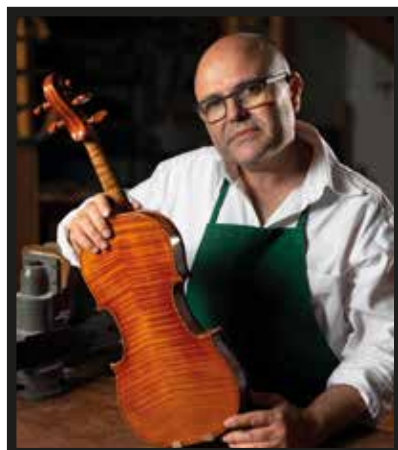


Ogni mese agevolazioni fiscali, bonus e novità del settore.

Tramite mail o Whatsapp.

Agevolazioni

- Apertura mutuo o finanziamento.
- Acquisto del locale commerciale da parte della Cooperativa, atto a facilitare la permanenza del commerciante, nel caso in cui quest'ultimo non abbia possibilità di acquisto del negozio.



Servizi

- Caf
- Patronato

I servizi sono a disposizione di tutti gli artigiani tesserati alla Confederazione, previo appuntamento al numero 366 71 77 873.

IL MONDO BANCARIO SI MOBILITA

QUALE È LA POSIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA SULL'IMPOSTA

PRIMA PARTE

Giovanni Sabatini in Senato

L'Abi non ci sta.

L'associazione bancaria italiana è il motore pulsante dell'antigoverno lato finanza.

La misura contenuta nel decreto omnibus (di cui ci siamo occupati nel mensile precedente) ha lasciato molti insoddisfatti.

Tra cui proprio il direttore generale dell'associazione di categoria bancaria, Giovanni Sabatini.

Nell'audizione settembrina del Senato, il direttore ha posto enfasi e attenzione sugli effetti nefasti della tassazione *una tantum* voluta dall'Esecutivo.

Ricordando qui che l'imposta straordinaria abbia precisi limiti (non può eccedere la soglia dello 0,1% del totale dell'attivo), giova analizzare il pensiero di Sabatini.

Una posizione allineata con quanto emerso nei giorni precedenti dalla analisi dei tecnici del Senato, i cui rilievi sono forniti nel dossier n.122 del 5 settembre scorso.



Giovanni Sabatini in Senato: “La comunicazione della decisione, senza alcun confronto preventivo anche con l’Abi, di introdurre l’imposta straordinaria a tantum, ha provocato sui mercati un impatto solo parzialmente poi attenuato.

L’introduzione di tale imposta straordinaria ha prodotto un vulnus alla fiducia riposta sul mercato finanziario italiano. Ingiustificate penalizzazioni del settore bancario determinerebbero una minore capacità di accantonamenti prudenziali, di finanziamento alle imprese e alle famiglie e limiterebbero l’interesse degli investitori verso il settore bancario italiano che, da ultimo, si rifletterebbe sull’intero mondo economico italiano”.

Spicca subito la pretesa di interlocuzione obbligata verso un ente che, in quanto diretta espressione e rappresentanza bancaria, non può né potrà mai avallare una misura che estragga valore fiscale dal mondo bancario.

A parte la statura autoreferenziale dell’incipit, emerge una mancanza di chiarezza in quella convinzione di “ingiustificate penalizzazioni del settore bancario”, laddove la mancanza di equità troverebbe la sua ragion d’essere nella contestazione di una misura sociale che tassi una e una sola volta istituti di credito che ancora si attende elargiscano la liquidità del *quantitative easing* draghiano a famiglie e imprese.

Ciò non avverrà, perché quel quantum è servito loro per coprire le perdite dei crediti deteriorati e poco importa se i fondi comunitari ricevuti fossero destinati.

Il rapporto causale cui conclude l’incipit è statuito come inoppugnabile. Appare quantomeno curioso effettuare un’analisi così precisa che fornisca una previsione assolutamente incontrovertibile.

Il direttore rincara la dose, enucleando nozioni di economia politica in materia di concorrenza.

“L’extra-profitto si riferisce a una situazione specifica, quella in cui un’impresa godendo di una posizione di monopolio od oligopolio può fissare il prezzo dei suoi prodotti ricavando un profitto superiore a quello determinabile in un mercato concorrenziale.

Questa situazione è assente nelle banche, in forte concorrenza nell’intera area dell’euro e per quella di fintech e big tech.

Anche qui, sembra assumere una posizione parziale e non considerare il lato sociale e fiscale del provvedimento.

Se è vero quanto affermato sulla dinamica imprenditoriale, è anche vero che il mondo bancario costituisca uno dei cartelli più manifesti attualmente presenti sul mercato.

Sicuramente in maniera dissimulata ed elegante, ma il novero di clausole presenti nei loro contratti e la libertà di azione che queste conferiscono costituisce più di una sperequazione, lato cliente, che ben delinea un quadro non concorrenziale, che assurge a vantaggio.

Se un deficit di concorrenza può esserci, incombe sul cliente finale, non di certo della banca.

Nell’approfondimento successivo le nostre conclusioni.



Articolo di

Lorenzo Cuzzani

Dopo gli studi in Giurisprudenza frequenta un corso in mercati finanziari fortemente orientato all’apprendimento del trading sul Forex. Il “Dealing on Foreign Exchange Market –FOREX-“ gli fornisce gli strumenti per iniziare il percorso di trader, ambito in cui è attivo con particolare attenzione all’analisi fondamentale. Già redattore finanziario presso FX Empire e yahoo!finanza, sviluppa contenuti aziendali e paper finanziari e lavora come traduttore in ambito economico, finanziario e legale. Ha operato diversi anni anche nel settore no-profit, ricoprendo l’incarico di segretario di un’associazione senza scopo di lucro e direttore creativo di un’arena cinematografica.

IL MONDO BANCARIO SI MOBILITA

QUALE È LA POSIZIONE DELL'ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA SULL'IMPOSTA STRAORDINARIA SUGLI EXTRAPROFITTI BANCARI?

SECONDA PARTE



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

**Epilogo della nostra trattazione
sull'imposta sugli extraprofitto bancari.**

La questione Abi è quanto mai attuale. Tornando alle parole del direttore dell'Associazione Bancaria Italiana, Giovanni Sabatini, è importante procedere con l'analisi del suo pensiero, delineando un importante *fil rouge* che individui coerentemente la ratio guida.

Sabatini pone l'accento sul periodo della tassazione, che, come abbiamo visto, si riferisce a tre cicli.

Sulla questione temporale si assiste a un intervento molto accorato: "La retroattività incide sulla certezza del diritto, in contrasto con i principi e i criteri di certezza, irretroattività, programmabilità cui si ispira la delega fiscale pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 14 agosto".

Quanto sostenuto dal direttore è una materia di enorme rilevanza.

Lascia tuttavia qualche interrogativo perché inerisce un principio di diritto che, seppur fondamentale, qui non rischia di penalizzare un comparto generando sacche di leggi ad hoc promulgate di volta in volta per sanzionare gli istituti di credito.

Sarebbe stato più comprensibile se il riferimento fosse stato a leggi penali, dove il *favor rei* garantisca una giusta tutela al convenuto e costituisca da sempre sinonimo di civiltà. Specie giuridica.

Qui non assiste a una criminalizzazione del mondo bancario, ma a una tassa straordinaria con limite 0,1% del totale

dell'attivo che miri a estrarre valore da una categoria, quella bancaria, sempre e comunque tutelata a danno di risparmiatori e soggetti interessati.

Dalla certezza del diritto alla sua violazione in termini costituzionali, il passo è breve.

Sabatini, prendendo le mosse da un paragone con la Robin Tax, l'imposta ritenuta incostituzionale dalla Consulta perché l'addizionale IRES nel settore energetico non aveva ragion d'essere, è convinto che l'imposta straordinaria sugli extraprofitto ne condivida le criticità.

"Possibili profili di incompatibilità con la disciplina comunitaria sono relativi all'articolo 42 della Costituzione, per lesione del diritto di proprietà, stante



il carattere espropriativo della misura sulla ricchezza dell'impresa".

Per comprendere meglio quanto sopra, giova riportare per intero il dettato costituzionale dell'art.42: "La proprietà è pubblica o privata.

I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o a privati.

La proprietà privata è riconosciuta e garantita dalla legge, che ne determina i modi di acquisto, di godimento e i limiti allo scopo di assicurarne la funzione sociale e di renderla accessibile a tutti.

La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale.

La legge stabilisce le norme ed i limiti della successione legittima e testamentaria e i diritti dello Stato sulle eredità".

Alla luce di quanto recitato dall'art.42, il carattere di incostituzionalità appare più un caso di scuola che una contingenza comprovata.

Potrebbe giustificarsi con una fine opera di ingegneria giuridica che troverebbe la propria ragion d'essere in una tassa patrimoniale, estendendo così il *j'accuse* verso una misura arbitraria che è stata il cavallo di battaglia dei governi precedenti.

Non c'è dubbio che il direttore dell'Abi vanti un profilo e una statura esperienziale come pochi altri in Italia, in ambito bancario.

È comprensibile come un esponente del mondo creditizio

rifletta e sia portatore di un interesse di settore che, per la prima volta dopo lungo tempo, si trovi a fare i conti con misure dal carattere squisitamente sociale che abbiano l'intento di estrarre valore dal comparto finanziario piuttosto che inficiare pensioni, redditi IRPEF e gravare sulle imprese a vario titolo.

Risulta di difficile comprensione una ratio guida che preveda la difesa del diritto di proprietà e della certezza del diritto come direttrici di tutela di un'imposta esigibile una sola volta da istituti di credito che da sempre si fregino dell'empireo istituzionale composto da Banca d'Italia, Consob e spesso MEF che formino quella cornice triangolare di scudo istituzionale per ogni provvedimento volto a portare valore sociale a discapito di una rigida impostazione polarizzante.



Cooperativa Sociale
per i Servizi alla Famiglia
ONLUS

CERCHI UN IMMOBILE PER SODDISFARE LE TUE ESIGENZE?

Una casa
per abitarci?

Un locale per la tua attività
professionale?

Un terreno
per un'attività agricola?

Hai ricevuto
pignoramenti
del tuo bene?



Contattaci esponendo il
tuo problema tramite email a
progettoabitativo@gmail.com
oppure su Whatsapp
al numero
366 7177873

PROGETTO DI SOSTEGNO SOCIALE ABITATIVO

La Cooperativa per i Servizi alla Famiglia Onlus soccorre i cittadini che subiscono procedure di pignoramento dell'immobile.

Il progetto innovativo è stato ideato dalla UILS (Unione Imprenditori Lavoratori Socialisti) e dalla CILA (Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani) ed è stato attuato dalla Cooperativa al fine di prevenire eventuali imprevisti di disagio sociale come ad esempio l'espropriazione del proprio immobile.

I cittadini che si trovano in tali circostanze possono interpellarci tramite email a progettoabitativo@gmail.com o tramite whatsapp al numero 366 7177873.

L'occasione ci è gradita per augurare i più affettuosi e sinceri auguri di benessere e serenità.

Il Presidente Antonino Gasparo

www.coopservizionlus.org - www.uils.it - www.cilanazionale.org
Instagram [giustiziasocialeuils](https://www.instagram.com/giustiziasocialeuils) - Facebook [giustiziasociale](https://www.facebook.com/giustiziasociale)



LA BANCA CENTRALE EUROPEA SCETTICA SUL DECRETO OMNIBUS

QUALE È LA POSIZIONE DELLA BCE SULL'IMPOSTA STRAORDINARIA SUGLI EXTRAPROFITTI BANCARI?

Le perplessità della BCE e il contesto di riferimento



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

La tassa sugli extraprofitto delle banche continua a generare asperità. Il provvedimento per cui si impone agli istituti di credito tricolore di versare in posizione comunitaria.

Un orientamento favorito anche dalla solerzia con cui il Ministero dell'Economia e delle Finanze si sia affrettato a chiedere un parere a Francoforte in merito.

Atto dovuto, specie in regime di moneta unica e di alleanza finanziaria. In corso d'opera e subito dopo la decretazione d'urgenza si registravano molte voci fuori dal coro.

Una parte della dottrina, una certa componente politica e accademica ha urlato allo scandalo, indirizzando una parte di opinione pubblica verso una caccia alle streghe mai placatasi dalla seconda metà di agosto in poi.

Non è passata inosservata neanche la relazione contenuta nel dossier del Senato sulla materia.

Nel report di Palazzo Madama si pone l'accento su una possibile questione di costituzionalità e si critica il non aver stimato neanche in misura prudenziale l'introito derivante da una misura del genere.

In questo quadro di ostentazione critica e di previsioni catastrofiche per l'intero comparto bancario italiano, si

un'imposta straordinaria una tantum non incontra il favore della Banca Centrale Europea (e difficilmente potrebbe). La ritrosia (per usare un eufemismo) di Bruxelles ad accettare la misura finanziaria contenuta nel Decreto Omnibus (art.26, Capo IV, d.l. 104/2023) ha trovato cittadinanza in una netta presa di

inserisce l'intervento della BCE.

La risposta agli interrogativi posti dal Tesoro è coerente con il contesto descritto sopra.

“La Bce raccomanda che, al fine di valutare se la sua applicazione pone dei rischi per la stabilità finanziaria, e in particolare se ha il potenziale di compromettere la capacità di tenuta del settore bancario e di causare distorsioni del mercato, il decreto-legge sia accompagnato da un'analisi approfondita delle potenziali conseguenze negative per il settore bancario.

Tale analisi dovrebbe illustrare in dettaglio in particolare, l'impatto specifico dell'imposta straordinaria sulla redditività a più lungo termine e sulla base patrimoniale, sull'accesso ai finanziamenti e sulla concessione di nuovi prestiti e sulle condizioni di concorrenza sul mercato, e il suo potenziale impatto sulla liquidità”.

La posizione della Banca Centrale Europea non poteva che essere complementare a un certo livello di sfiducia diffusa per il provvedimento.

Recependo preoccupazioni diffuse a livello nazionale e internazio-



nale, si conferma ancora una volta portatrice di interessi parziali, non volendo al contempo cedere il proprio ruolo di decisore finale.

È chiaro che una siffatta misura interessi il novero bancario operante nel Bel Paese, scontentando una pluralità di soggetti che siano soliti operare nella maniera più vantaggiosa possibile.

È quantomeno singolare come Francoforte sia sempre molto puntuale quando si tratti di interessi bancari, ma registri qualche *défaillance* quando a essere in ballo siano gli interessi di imprese e famiglie, come la questione dei **non-performing loan (NPL)**, con cui il quantitative easing avrebbe dovuto fare i conti, avvalendosi di fondi europei, ma che, grazie anche alla mancanza di controlli, è servito come iniezione di liquidità alle banche e non all'economia reale, costringendo l'Italia a dotarsi di due fondi, Atlante e Atlante 2, per ovviare al problema.

Nei prossimi due approfondimenti analizzeremo la posizione dell'Abi, Associazione Bancaria Italiana, dando seguito alle riflessioni

LE MANI DI RYANAIR SUL SETTORE TURISTICO ITALIANO

PERCHÉ L'AGCM HA AVVIATO UN'ISTRUTTORIA CONTRO RYANAIR?

Hotel e agenzie per il turismo tutelate contro il colosso irlandese



Articolo di
Lorenzo Cuzzani

La principale compagnia *low cost* europea è ancora nel centro del mirino istituzionale italiano. Interessata prima dal decreto omnibus nella lotta contro il caro voli, misura attraverso cui il Governo mira a disincentivare condotte scorrette e profilatorie, ora è comparsa al centro del radar dell'Antitrust.

L'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) ha recepito diverse segnalazioni circa il comportamento anomalo della compagnia aerea guidata da Michael O'Leary ed Eddie Wilson, avviando un'istruttoria che chiarisca la vicenda.

Il novero documentale in questione risale a maggio 2023 e si compone di un insieme di condotte lesive della concorrenza, configurando proprio la fattispecie di abuso di posizione dominante.

Nel dettaglio, l'enfasi posta

da Piazza Verdi si riferisce all'estensione dell'influenza di Ryanair sulla globalità dell'offerta turistica tricolore.

Attraverso il vantaggio posizionale acquisito e detenuto, la compagnia di Swords arrecherebbe un ingente danno a tutto il comparto turistico, interferendo con l'offerta presente nel settore alberghiero, trasporti, noleggio auto e molto altro.

La pratica in questione consentirebbe a Ryanair di acquisire una congrua quota di un mercato complementare al proprio,

sottraendo valore anche alle agenzie di viaggio operanti sul territorio oppure via internet.

Vettore di cui sopra è la fornitura di servizi complementari sul proprio sito e la discriminazione delle agenzie che trovano molta resistenza da parte della compagnia nel fornire biglietti che poi potranno rivendere sul proprio sito come pacchetti vacanza. Sistemica che avviene favorendo le agenzie tradizionali, con il chiaro intento di boicottare un'offerta turistica italiana composita e direzionare l'utente verso un servizio meno vantag-





gioso sia in termini di qualità, sia di prezzi.

Le agenzie si trovano così nella complessa situazione di poter acquistare biglietti solo attraverso piattaforme GDS (Global Distribution System), con tutte le conseguenze sopra descritte.

Un sistema di automazione che non permetta affrancamento da meccanismi monopolisti e volti a tutelare il libero determinarsi del mercato italiano.

Il provvedimento dell'AGCM è stato salutato con ottimismo dal ministro delle imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, ritenendolo un "un significativo importante segnale nei confronti di un mercato che ha bisogno della massima trasparenza a tutela di una concorrenza leale tra gli operatori tra i vettori, e certamente anche soprattutto degli utenti".

A far eco al ministro sono le associazioni dei consumatori, tra cui Codacons e Assoutenti.

Il Codacons approva l'istruttoria dell'Antitrust e sottolinea come "qualsiasi limitazione della concorrenza, di altri operatori o del mercato si traduce in un danno diretto per i consumatori, attraverso una minore scelta e tariffe più elevate. Per tale motivo e a tutela degli utenti del trasporto aereo abbiamo deciso di intervenire nel procedimento avviato dall'Antitrust in rappresentanza dei consumatori italiani.

Riteniamo però che l'Autorità debba accelerare sull'indagine aperta lo scorso dicembre a seguito di esposto Codacons, istruttoria che vede coinvolte tra le varie compagnie la stessa Ryanair e finalizzata ad accertare possibili distorsioni della concorrenza derivanti dall'aumento dei prezzi dei biglietti aerei sulle tratte di collegamento tra le principali città italiane in corrispondenza delle ultime festività natalizie".

Se è netta la posizione del Codacons, altrettanto può dirsi

per Assoutenti, per cui è fondamentale che l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato "estenda le indagini alle tariffe praticate dalla compagnia e a tutte le pratiche messe in atto dal vettore per aumentare i propri profitti.

Riteniamo utile accertare se Ryanair abusa della propria posizione per danneggiare le agenzie di viaggio ma al tempo stesso chiediamo di ampliare l'azione dell'Antitrust attraverso una verifica di tutte le pratiche messe in atto dalla compagnia aerea soprattutto sul fronte delle tariffe al pubblico.

È necessario capire se algoritmi e politiche tariffarie tese ad aumentare i profitti dell'operatore siano tutte legittime e sanzionare qualsiasi comportamento scorretto a danno degli utenti".

Cila continuerà a monitorare la situazione per tenervi sempre aggiornati.

SVILUPPI E PROSPETTIVE DELL'AGRICOLTURA 4.0

AGRICOLTURA E TECNOLOGIA. UN MATRIMONIO CHE S'HA DA FARE

Dall'Agricoltura di Precisione al Digital Marketing, quanto la tecnologia sta influenzando lo sviluppo agricolo?

Sin dagli albori dell'umanità le invenzioni e le scoperte tecnologiche hanno inciso in maniera decisiva nel potenziamento dei processi agricoli, favorendo l'ottimizzazione delle procedure e influenzando

le strategie operative, garantendo rese sempre maggiori non solo in termini di quantità, ma anche di qualità.

Quella del rapporto tra agricoltura e tecnologia è, infatti, una storia le cui origini risalgo-





no alla fabbricazione dei primi utensili, passando attraverso le grandi rivoluzioni storiche che, in maniera più o meno diretta, hanno coinvolto il settore agricolo: la grande rivoluzione agricola conseguente l'invenzione dell'aratro prima fino alla rivoluzione industriale e tecnologica poi.

Sebbene legati ad un'immagine quasi romantica del lavoro agricolo quale baluardo incontaminato dai processi tecnologici e industriali, di fatto, nella realtà, questa relazione è più solida che mai e, alla luce degli scenari contemporanei, è desti-

nata a rafforzarsi sotto la spinta dei cambiamenti climatici e della crescita della popolazione mondiale.

Come evidenziato da Alessandro Mei, tecnologo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), entro il 2050 è prevista una crescita della popolazione mondiale che raggiungerà i 9 miliardi di persone e che comporterà, secondo le previsioni della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale del Parlamento europeo, non solo un aumento della superficie coltivata a livello globale, ma anche la necessità di una ali-

mentazione sempre più variegata.

Prospettive che sembrano mal coniugarsi con i fenomeni climatici odierni, che vedono prolungati periodi di siccità (causa spesso di incendi devastanti come quelli che hanno colpito la Sardegna, in Italia, ma anche il Canada e la California o segnati da scarsità idrica come in Spagna, dove sono in atto vere e proprie "guerre per l'acqua") alternati da rovesci sempre più violenti (da quello in Emilia-Romagna fino al disastro di Haiti).

Tutto questo spinge agricoltori e ricercatori a cercare soluzioni che permettano di salvaguardare la terra e le coltivazioni, puntando ad un minore impatto e ad una maggiore sostenibilità.

In tale scenario quali vantaggi può offrire la tecnologia?

“In tale contesto - precisa Mei - attraverso l’innovazione tecnologica, vi è la possibilità di mettere a punto dei sistemi colturali innovativi ed eco-sostenibili [...] al fine di migliorare la resa produttiva da un lato e la diminuzione dei costi dall’altro. Come detto, va anche considerato il notevole beneficio legato alla riduzione dell’impatto sull’ambiente mediante l’utilizzo razionalizzato di fitosanitari, ammendanti o dell’acqua a fini irrigui”.

Negli ultimi anni, in effetti, si è registrato un aumento dell’utilizzo, da parte di molte aziende agricole (specie di grandi dimensioni) di strumentazioni tecniche di precisione che permettono di realizzare procedimenti innovativi legati alla produzione e alla tracciabilità dei prodotti,

attraverso la raccolta di dati e il monitoraggio delle coltivazioni. Espressioni quali Big Data, Blockchain, Droni, Internet of Things, legate al mondo dell’informatica e del marketing, sembrano ormai sempre più adattati anche al contesto agricolo.

Non a caso, si parla di Agricoltura di Precisione o Agri-

coltura 4.0, che offre vantaggi molteplici, dalla non contaminazione della terra a una dettagliata conoscenza della variabilità delle principali proprietà dei suoli e delle caratteristiche della specie vegetale.

Un campo di applicazione vasto, a cui sono associate tecnologie innovative come droni, camere iperspettrali e termiche, sensori, ecc...

Un mercato che si sta sviluppando sempre più velocemente, grazie anche a politiche incentivanti che permettono l’accesso a fondi destinati al raggiungimento di obiettivi eco-sostenibili.

Non tutti sembrano ancora pronti ad una svolta in questa direzione. Spesso le difficoltà maggiori sono legate non solo ai costi eccessivi, ma anche a quella di maneggiare questi strumenti e gestire in modo corretto le informazioni.

Ciò è vero specie per le imprese di piccole e medie dimensioni, le più diffuse in Italia, generando così un divario interno al comparto agroalimentare, in sé già distinto da incompletezza e inefficienza produttiva.

Gli strumenti messi a disposizione dalla tecnologia non si limitano, ovviamente, alle sole apparecchiature, ma investono un settore sempre più sfruttato dagli imprenditori agricoli, quello del digital marketing.

Grazie a dispositivi mobili e alla banda larga ad alta velo-

cità e ad un’ampia gamma di app mobili, la comunicazione e l’advertising digitale si stanno sempre più affermando come mezzi per raggiungere nuovi clienti, creare negozi online, creare una comunità personale sui social media e accorciare la catena di fornitura.

Il settore agricolo è all’ennesima svolta epocale, trovandosi costretto a cercare il compromesso tra una maggiore produttività e un minore impatto ambientale.

La tecnologia sarà davvero capace di fornire tutti gli strumenti utili ad affrontare le sfide che ci attendono per il futuro?



Articolo di
Alessio Celletti

Classe 1989. Laureato in Beni Culturali, consegue poi la qualifica professionale in Redazione editoriale. Dopo aver lavorato come Addetto ufficio stampa presso una casa editrice romana, ha curato e gestito la comunicazione di diverse aziende. Attualmente collabora come copywriter con un’agenzia di comunicazione.



Consorzio Artigiano Sviluppo Edilizia

Ufficio tecnico

Consulenza, studi di fattibilità, progettazione, D.I.A., richieste di permessi di costruzione, assistenza e consulenza per la partecipazione ad appalti della Pubblica Amministrazione sul tutto il territorio nazionale.

Installazione e manutenzione impianti

Antincendio - Antennistici - Ascensoristici
Climatizzazione - Elettrici - Gas - Idraulica
Radiotelevisivi - Riscaldamento - Telefonici

Pronto intervento

Arredamento d'interni - Decorazioni e stucchi - Falegnameria
Fognature - Giardinaggio - Serramenti - Lavori edili
Lavori in ferro - Lavori stradali - Pannelli solari
Pulizia - Tappezzeria - Vetreria

Contatti:

Via Baccina 59b - 00184 Roma - Tel. 06.6797812 Fax. 06.6797661
E-mail: info@consorziocase.com - www.consorziocase.com

La legge “Salva Suicidi” (o “Cancella debito”) è destinata ai soggetti non fallibili, tra cui, privati, pensionati o professionisti, che hanno assunto obbligazioni per scopi estranei all’attività imprenditoriale, subendo per esempio la svalutazione di un immobile a causa della crisi immobiliare; piccoli imprenditori sotto le soglie di fallibilità; imprenditori agricoli, che sono esclusi dalla legge fallimentare; associazioni ed enti no profit

Antonino Gasparo

Presidente Cila



**Artigianato
& Impresa**

Sede centrale:

Via Sant'Agata dei Goti, 4 • 00184 Roma
Tel. 06.69923330 • 06. 6797812 • Fax: 06.6797661

redazionevila@gmail.com • consulenza@cilanazionale.org
comunicazione@cilanazionale.org

www.cilanazionale.org • www.alaroma.it
www.uils.it • www.ispanazionale.org
www.consorziocase.com

 CILA Nazionale  Artigianato&Impresa
 @CILA_Nazionale  Cila Nazionale
 Cila Nazionale